



Centro di riproduzione per l'ululone appenninico e la testuggine palustre europea

Visite guidate ed attività educative



LIFE19 IPE/IT/015 - Life Imagine Umbria
Integrated Management and Grant Investments
for the N2000 Network in Umbria.



Regione Umbria



Il centro di riproduzione per l'ululone appenninico e la testuggine palustre europea

Nell'ambito del progetto europeo LIFE IMAGINE, tra gli interventi di conservazione per anfibi e rettili implementati con l'Azione C.17, è stato realizzato, presso il Centro Ittiogenico della Regione Umbria a Sant'Arcangelo di Magione (Lago Trasimeno), un innovativo **centro di riproduzione** per due specie autoctone di alto valore conservazionistico: l'**ululone appenninico** (*Bombina variegata pachypus*) e la **testuggine palustre europea** (*Emys orbicularis*).

Si tratta di due specie rare e localizzate in Umbria e con un inadeguato stato di conservazione su tutto il territorio nazionale.





Proprio per questo motivo si è deciso di attuare interventi destinati a **rafforzare e conservare le loro popolazioni** attraverso:

- la realizzazione di un **centro riproduttivo**;
- il **rilascio in natura** degli individui nati in cattività;
- l'esecuzione di interventi di **miglioramento ed incremento del numero dei biotopi acquatici**.

L'obiettivo è quello di tutelare la sopravvivenza di queste due specie, oggi in forte declino, e contribuire, allo stesso tempo, al ripristino dell'equilibrio degli ecosistemi acquatici frequentati dall'ululone appenninico e dalla testuggine palustre europea.



Sito riproduttivo dell'ululone appenninico



Sito riproduttivo della testuggine palustre europea



La testuggine palustre europea: chi è?

Silenziosa e discreta, la testuggine palustre europea è una delle tartarughe più rare dei nostri ambienti d'acqua dolce.

Il suo guscio, scuro e ovale, si confonde con il fango e le piante acquatiche, mentre sulla pelle è caratterizzata dalla presenza di tante piccole macchie gialle.

Ama vivere dove l'acqua è calma e tranquilla, tra stagni e canali ricchi di vegetazione. Passa lì gran parte della sua giornata, muovendosi lentamente o sostando immobile, quasi invisibile.

Ogni tanto si avventura sulla terraferma, magari per cercare un posto dove deporre le uova, spostarsi o trovare qualcosa da mangiare: preferisce una dieta carnivora, fatta di insetti, piccoli pesci, anfibi e altri piccoli animali.

Con l'arrivo dell'inverno, scompare alla vista. Non è lontana: si è semplicemente rifugiata nel fango, magari in fondo allo stagno per passare i mesi freddi in ibernazione.

Oggi è sempre più rara, minacciata dalla perdita degli ambienti umidi e dalla presenza di specie aliene. Poterla vedere è un privilegio... e un grande segnale di buona salute degli ambienti naturali.





L'ululone appenninico: chi è?

L'ululone appenninico è un piccolo rospo dal dorso marrone, colore perfetto per mimetizzarsi nel fango. Ma sotto, sul ventre, sfoggia una colorazione inaspettata: giallo acceso, punteggiato di macchie grigio-bluastre. Un segnale d'allarme per chi volesse disturbarlo: "Attento, potrei essere velenoso!".

Ama le pozze temporanee, gli abbeveratoi e i piccoli fontanili sparsi tra le colline e le montagne dell'Appennino. Li raggiunge in primavera, con le prime piogge, e ci rimane fino all'autunno. Poi, quando il freddo si fa sentire, sparisce sotto una pietra o nel terreno, in attesa che torni l'estate.

È una specie silenziosa e discreta, che nel corso dei secoli si è adattata a convivere con l'uomo e con le attività agropastorali. Proprio l'abbandono di queste attività e la conseguente incuria dei fontanili rappresentano oggi una delle principali minacce alla sua conservazione.





Proposte didattiche

Consapevoli dell'importanza che le attività di educazione e divulgazione rivestono per sensibilizzare un pubblico sempre maggiore sulle problematiche connesse alla conservazione delle due specie, il centro riproduttivo apre le porte alle scuole di ogni ordine e grado!

Agli studenti e ai loro insegnanti viene offerta la possibilità di partecipare a visite didattiche guidate, con l'obiettivo di osservare da vicino queste specie simbolo della biodiversità regionale e sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza di tutelare non solo le due specie, ma tutti gli ecosistemi acquatici e l'ambiente in generale.

Durante la visita, studenti ed insegnanti avranno l'opportunità di:

- osservare gli esemplari ospitati presso le vasche nelle strutture esterne;
- percorrere un itinerario didattico interattivo e multimediale, ideato per esplorare le caratteristiche, gli habitat e le minacce che interessano l'ululone appenninico e la testuggine palustre europea;
- svolgere attività laboratoriali dedicate alle due specie.





Informazioni pratiche:

Località: Centro Ittiogenico di Sant’Arcangelo, Magione (PG).

Destinatari: scuola dell’infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado.

Durata della visita: 2 ore circa.

- Visita guidata del percorso didattico interattivo-multimediale (*durata 45 min., modulabile in base all’ordine e grado*)
- Visita guidata degli spazi esterni (*durata 30 min.*)
- Attività laboratoriale (*durata 45 min.*)

Periodo consigliato: primavera e inizio autunno

Prenotazione obbligatoria

Per info e prenotazioni: info@hylagroup.net - 075825107

Foto di copertina di Matteo Di Nicola, tutte le altre di “Archivio Studio Naturalistico Hyla”, copyright dei rispettivi autori.





**Con il contributo dello strumento finanziario
LIFE della Commissione Europea**

**I punti di vista e le opinioni espressi in questa
pubblicazione sono di esclusiva responsabilità
degli autori e non riflettono necessariamente
quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né
l'Unione Europea né l'autorità concedente
possono essere ritenuti responsabili per essi.**



lifeimagine.eu

